



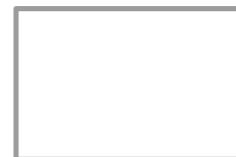
COMUNE DI ARQUA' PETRARCA
Provincia di Padova

P.A.T.

Elaborato



Scala



Ambiti di paesaggio

- estratto P.T.R.C. -

R2 - 02.02.2012



Ufficio di Piano:

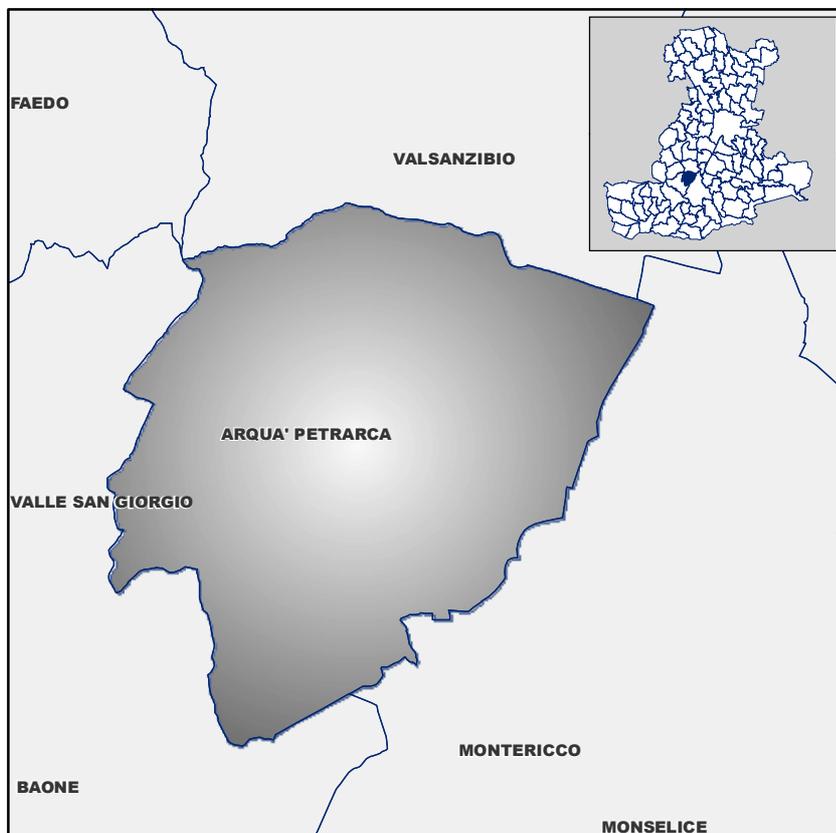
Responsabile area
Geom. Federico Destro
Geom. Roberto Viola

Gruppo di lavoro multidisciplinare:

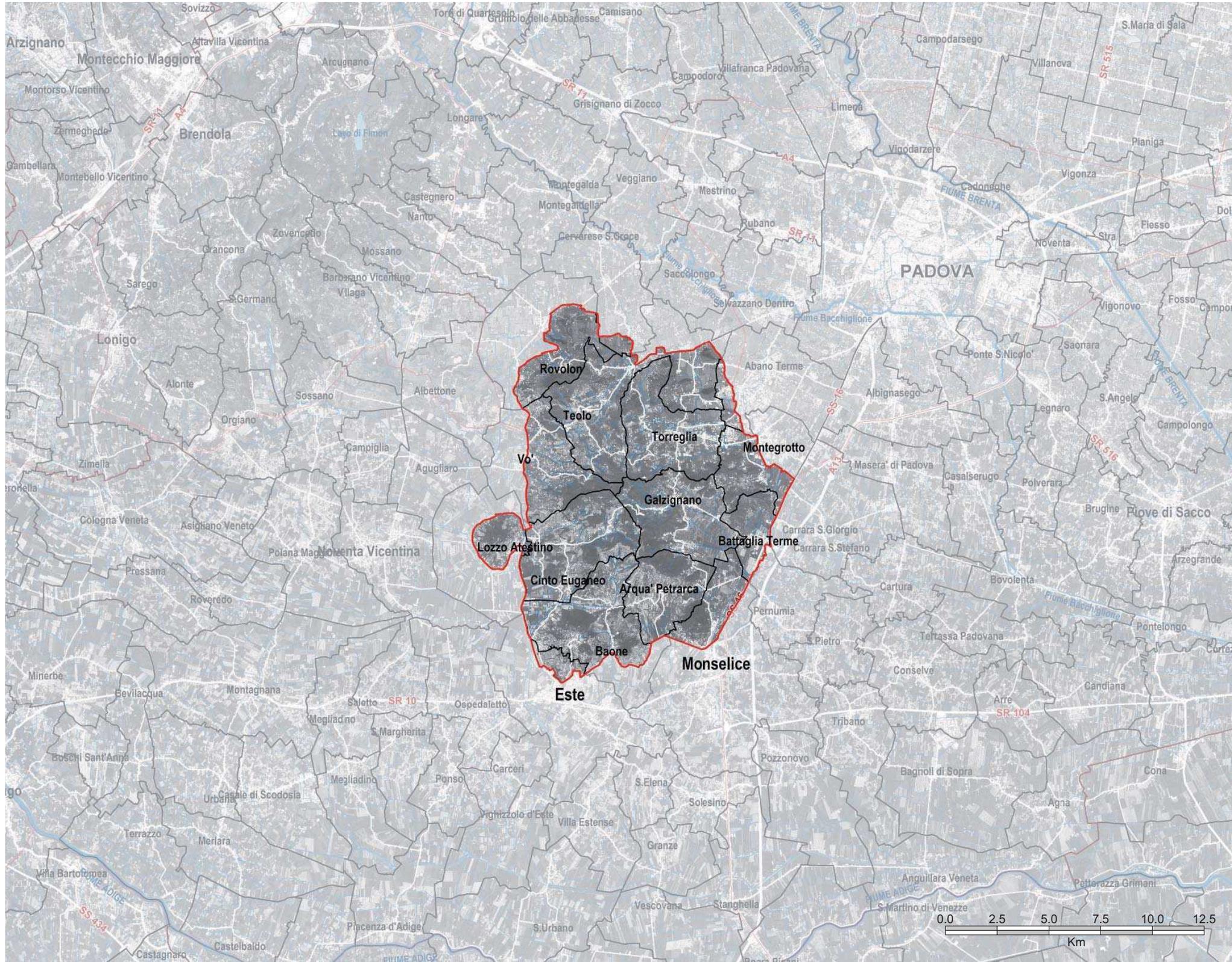
Documento preliminare
Arch. Giancarlo Ghinello

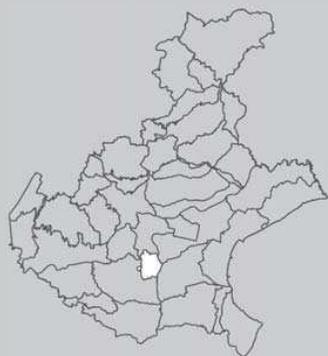
Sistema storico-culturale - assetto
storico-insediativo - paesaggio
interesse storico
Arch. Fabio Zecchin

Rapporto Ambientale Preliminare -
VAS - VINCA
Arch. Pierluigi Matteraglia



Febbraio 2012





Superficie dell'ambito:

170.19 Km²

Incidenza sul territorio regionale:

0.92%

18 GRUPPO COLLINARE DEGLI EUGANEI

insediamenti collinari

Colli Euganei

aree boscate

cave

pianura coltivata

edificazione diffusa

colture a vigneto



Veduta dei Colli Euganei da Albettone (SC)



1. IDENTIFICAZIONE GENERALE

FISIOGRAFIA

Paesaggio collinare.

I Colli Euganei si estendono a sud-ovest di Padova. Il perimetro dell'ambito coincide nella parte ovest, nord ed est con il perimetro del Parco Regionale; a sud il confine dell'ambito si appoggia sulla demarcazione tra la parte collinare e la bassa pianura.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Sull'ambito è stato istituito, con L.R. 10.10.1989 n. 38, il Parco Regionale dei Colli Euganei. Lo strumento principale attraverso cui l'Ente Parco opera sul territorio è il Piano Ambientale, adottato dal Consiglio dell'Ente Parco il 6 maggio 1994 e approvato dal Consiglio Regionale il 7 ottobre 1998.

L'ambito è interessato dalla seguente area appartenente alla Rete Natura 2000: SIC e ZPS IT3260017 Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco.

2. CARATTERI DEL PAESAGGIO

GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

I Colli Euganei sono uno dei due gruppi collinari isolati (insieme ai vicini Colli Berici, dai quali però si diversificano notevolmente) che si elevano nella pianura veneta.

La morfologia dei Colli è di particolare valore. Le forme più caratteristiche sono senza dubbio i colli che emergono come delle cupole o delle forme quasi geometriche dal rilievo collinare sottostante più tenue e irregolare, dalle linee morbide..

I due stili del rilievo collinare si spiegano senza dubbio con la diversa composizione litologica. Le rocce che costituiscono i colli sommitali sono masse magmatiche piuttosto resistenti all'erosione, di composizione prevalentemente acida (rioliti, trachiti e latiti), legate ad un evento eruttivo di tipo sub-vulcanico dell'Oligocene inferiore. I versanti meno ripidi, invece, sono in rocce sedimentarie più erodibili (successione calcarea e calcareo-marnosa dal Rosso Ammonitico, al Biancone, alla Scaglia Rossa, alle Marne Euganee).

I ripidi dossi sommitali sono strutture "domiformi" determinate dall'intrusione a modesta profondità di corpi magmatici, che hanno sollevato la copertura di rocce

sedimentarie. Questa copertura è stata poi parzialmente erosa, con conseguente messa in evidenza dei corpi sub-vulcanici più resistenti.

Sono presenti anche rocce vulcaniche basiche (basalti, tufi), legate ad un precedente evento eruttivo dell'Eocene Superiore, che danno pure luogo a morfologie tendenzialmente dolci.

L'idrografia della pianura circostante i Colli è segnata dalle presenza di canali e scoli. Il Canale Bisatto, il Canale Battaglia e lo scolo Lozzo sono i principali corsi d'acqua, che formano quasi un anello completo intorno al sistema collinare. Sul rilievo caratteristiche sono l'assenza di acqua nella porzione sommitale (data la permeabilità delle rocce vulcaniche intensamente fratturate) e la presenza di sorgenti e calti (incisioni torrentizie) nella porzione inferiore, a morfologie più dolci.

Va sottolineata la presenza delle numerose sorgenti termali, in particolare nell'area pianeggiante a nord-est dei Colli; non avendo alcun rapporto con il vulcanismo terziario, le sorgenti sono collegate ad un sistema idrogeologico che convoglia in profondità acque provenienti dalla zona delle Piccole Dolomiti e le riporta in superficie ad alta temperatura in corrispondenza appunto degli Euganei.

Da segnalare la presenza di due geositi: Trachite colonnare e Forche del Diavolo.

VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

La vegetazione dell'ambito mostra una certa diversità, arricchita anche dalla presenza di elementi di pregio. Si trovano in prevalenza formazioni di castagneto e rovereto e in particolare il castagneto dei substrati magmatici; caratteristiche sono inoltre le formazioni costituite da querceto dei substrati magmatici, con elementi mediterranei.

Sono presenti anche orno-ostrieti e ostrio-querceti, a scotano con leccio. Sui terreni vulcanici rocciosi e rupestri esposti a sud, particolarmente assolati e aridi,

si trovano tipologie tipiche della macchia mediterranea; sui versanti vulcanici a nord, con terreno siliceo, fresco e profondo, si insediano boschi di castagno; sui versanti a sud, su terreno calcareo, profondo ed asciutto, si incontra invece il bosco di Roverella (*Quercus pubescens*). È da sottolineare infine la presenza di prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri).

Un territorio così unico ospita specie di piante particolari tra le quali spiccano i relitti glaciali e gli endemismi. Tra i primi citiamo ad esempio il faggio e l'epimedio alpino, che abitualmente si possono incontrare in montagna. Per quanto concerne i secondi, la specie endemica più nota sul territorio è la Ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), ormai rintracciabile solo in alcune stazioni prative, contraddistinte inoltre dalla presenza di una ventina di specie di orchidee dalle forme suggestive e bizzarre.

Se il bosco occupa le sommità dei colli e la maggior parte dei versanti più ripidi, nelle zone a morfologie più dolci l'uso del suolo prevalente è costituito da seminativi, vigneti e uliveti.

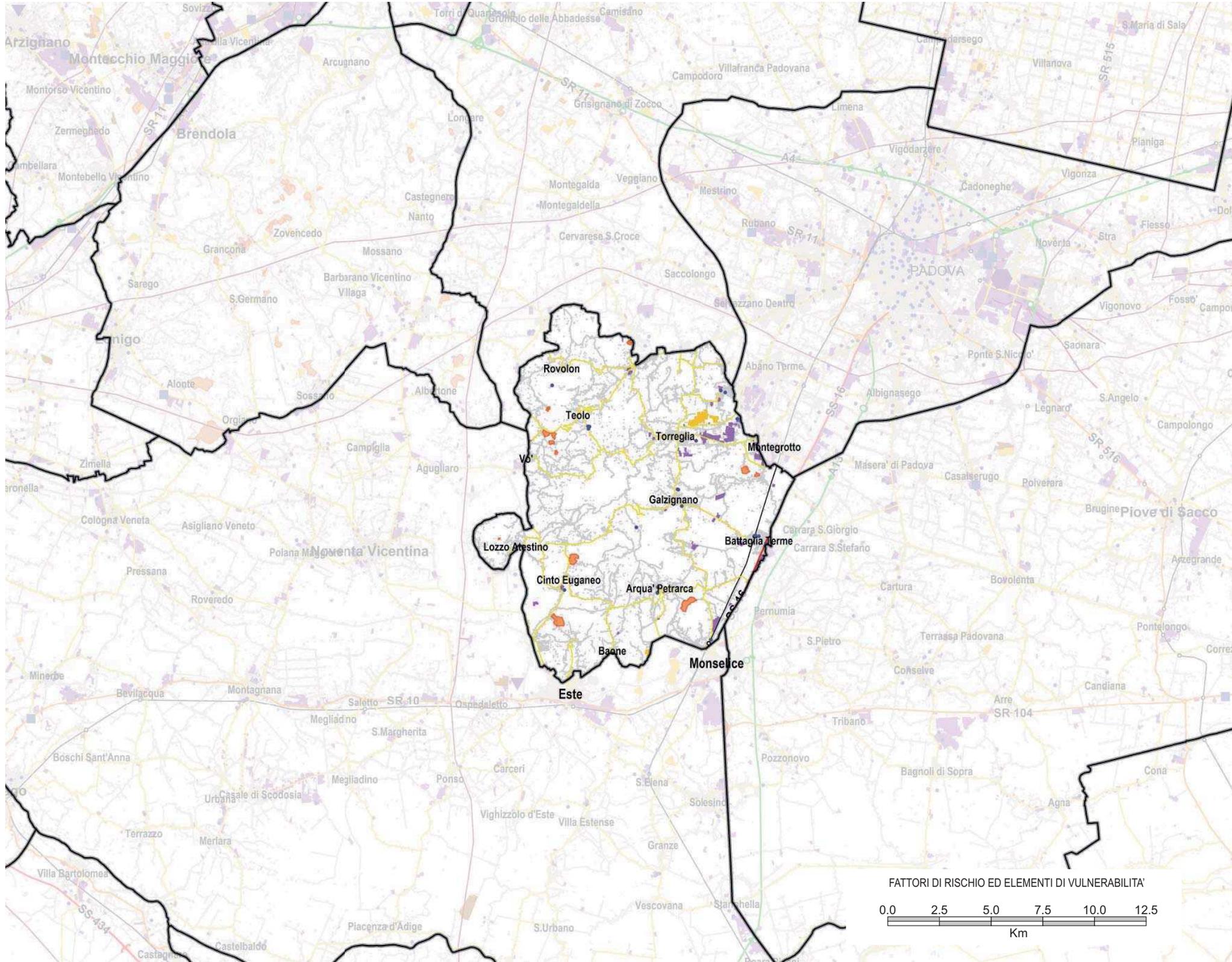
Da segnalare, per i forti impatti ambientali che ne derivano, la presenza numerosissima di cave di trachite e calcare, sia dismesse che ancora attive.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Il territorio dei Colli Euganei risulta abitato fin dal Paleolitico, come testimoniano i numerosi reperti archeologici. La presenza dei Romani diede forte impulso allo sviluppo dei nuclei abitati e dell'agricoltura, diffondendo la coltivazione della vite, dell'olivo e del castagno da frutto. Durante il Medioevo si moltiplicarono corti, pievi e fortificazioni e dal XV secolo, sotto la dominazione della Repubblica di Venezia, furono costruite le splendide residenze signorili che punteggiano la zona. L'articolato paesaggio collinare e i corsi d'acqua della pianura circostante, hanno avuto un ruolo essenziale negli insediamenti umani: siti archeologici, cinte murarie, antichi monasteri, castelli e



Sopra: valori - sentiero del Giubileo, Praglia (RdV)
Sotto: valori - Abbazia di Praglia (MV)





ville testimoniano come da sempre l'uomo abbia vissuto i colli modificandone via via l'ambiente naturale.

Notevole il numero di centri storici presenti nell'area in esame. Gli insediamenti presentano caratteristiche formali assai diverse a causa del naturale adattamento alle condizioni dei siti su cui sorgono. L'immagine che appare da uno sguardo sommario alla cartografia è quella di una fitta maglia insediativa. I nuclei sorti in pianura, nella maggioranza dei casi, presentano una struttura urbana consistente, favorita anche dalla vicinanza con la città di Padova.

L'area nordorientale dell'ambito, per le sue peculiarità legate alla presenza di sorgenti termo-minerali, è caratterizzata da numerose attività alberghiere, infrastrutture sportive e ricreative. Gli insediamenti termali ivi dislocati sono conosciuti e utilizzati fin dal VII sec. a.C. Il termalismo e l'unicità del paesaggio rendono infatti i centri termali euganei (Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme e Teolo) tra i più importanti in ambito europeo.

Il territorio euganeo è servito da una efficiente viabilità interna di strade statali, provinciali e comunali, collegata a est con l'Autostrada A13 Padova - Bologna e dalla linea ferroviaria Venezia - Bologna.

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

Il valore naturalistico ed ecosistemico dell'ambito è sottolineato dalla presenza di habitat diversificati ed arricchiti da elementi di pregio. Il paesaggio si presenta vario con alternanza di boschi di latifoglie, castagneti e rovereti, vigneti e uliveti. Vanno segnalate comunque le continue modificazioni, legate all'antropizzazione, che il territorio ha subito; tra queste l'estesa attività estrattiva, la crescita di formazioni antropogene - costituite in prevalenza da robinieto - e l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di aree a prato o pascolo. In ogni caso la storia del territorio, la singolare morfologia dei rilievi e il clima hanno favorito lo sviluppo di diversi habitat, dove ambienti di tipo montano, quali i boschi di

castagno o quercia, lasciano il posto repentinamente ad altri caldo-aridi, come la macchia mediterranea e i prati aridi calcarei.

Numerosi sono i siti storico-artistici che offrono al visitatore itinerari suggestivi tra caratteristici borghi medievali, castelli e rocche (Castello di Valbona, Castello del Catajo a Battaglia Terme, Castello Carrarese a Este), ville e giardini storici (Villa Selvatico-Sartori a Battaglia Terme, Giardino Storico di Villa Barbarigo a Valsanzibio, Villa dei Vescovi a Torreglia), monasteri (Abbazia di Praglia ed Eremito del Monte Rua) ed antiche pievi.

La tranquillità bucolica dei Colli Euganei e la magia dei loro scorci sono stati d'ispirazione e rifugio per poeti quali Francesco Petrarca (ad Arquà Petrarca si possono visitare la casa, oggi museo dedicato al poeta e la sua tomba sul sagrato della Chiesa di S. Maria Assunta), Ugo Foscolo, George Byron e Percy Bysshe Shelley. Molti dei musei presenti sul territorio infine, sono inseriti in preziose ed antiche cornici: ne sono esempio il Museo Geopaleontologico di Cava Bomba a Cinto Euganeo, allestito in un'ex fornace dell'Ottocento e il Museo Naturalistico di Villa Beatrice d'Este sul Monte Gemola, ex monastero del XIII secolo.

Per il loro valore naturalistico-ambientale e storico-culturale sono da segnalare i seguenti siti:

- la trachite colonnare;
- le Forche del Diavolo;
- la cascata Schivanoia a Teolo;
- Il Lago della Costa ad Arquà Petrarca;
- le zone umide di Corte Borin ad Arquà Petrarca, del Laghetto dei maronari sul Monte Venda e del Laghiz-zolo a Vo';
- la cava di riolite sul Monte Cinto;
- i vegri dei monti Cecilia e Calbarina con le numerose specie di orchidee e la rara Ruta padovana;
- i *maronari* secolari sul Monte Venda;
- i grandi faggi del Monte Fasolo;

- le sorgenti termo-minerali;
- I sistema delle ville e dei giardini storici;
- i manufatti di interesse storico: i castelli, le rocche e le cinte murarie, le antiche pievi, gli oratori e i monasteri.
- i borghi medievali;
- l'Abbazia di Praglia;
- li numerosi siti archeologici;
- l'antico acquedotto romano Buso della Casara a Valnogaredo.

3. DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

INTEGRITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

Nell'ambito, mediante il piano ambientale del parco, sono state individuate alcune zone a riserva naturale: si tratta di ambiti di eccezionale valore naturalistico-ambientale dove le esigenze di protezione di suolo, sottosuolo, fauna e flora prevalgono su ogni altra esigenza. Queste aree sono a loro volta suddivise in due sottozone: zone a riserva naturale integrale, in cui si tende ad eliminare o ridurre ogni interferenza antropica e zone a riserva naturale orientata, ove l'obiettivo è la conservazione dell'assetto naturalistico, cui deve corrispondere una riduzione progressiva delle interferenze antropiche.

L'area dei Colli Euganei è particolarmente interessante sia dal punto di vista paesistico che storico - architettonico, essendo caratterizzata da una fitta e poco indagata stratificazione degli insediamenti. Si evidenzia tuttavia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale. Ciò è evidente in particolare, lungo gli assi viari di maggior afflusso. Più in generale, la gestione del paesaggio e delle architetture, siano esse monumentali o minori, è attualmente gestita e programmata dal Piano Ambientale attraverso il controllo delle richieste di trasformazione edilizia e urbanistica. Per tutelare e valorizzare in modo efficace il grande

e importante patrimonio storico-artistico e culturale, il Parco è anche impegnato - in collaborazione con le amministrazioni locali e regionali - nell'attuazione di misure e interventi mirati.

FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

Il territorio dei Colli Euganei è altamente antropizzato, sottoposto alla pressione dei residenti, delle attività socio-economiche e – benché in misura minore - al fenomeno delle seconde case. Ciò ha favorito un'intensa e diffusa urbanizzazione, cui è connessa anche la crescente fruizione turistica, sportiva e ricreativa.

Altre criticità sono collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Si rileva che l'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei ha posto un freno all'attività estrattiva nel complesso collinare e buona parte delle nuove richieste di concessione sono state dirottate in altre località vicine.

FRAMMENTAZIONE DELLE MATRICI RURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO

Profilo I

Paesaggio a frammentazione bassa con dominante insediativa debole.

Sulla base della indicazione congetturale proveniente dall'analisi di biopermeabilità, si tratta dei paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione, seppure con una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni



Fattori di rischio - cave di Montemerlo (Unipd)

4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

L'ambito 18 è caratterizzato dalla presenza del Parco, che garantisce una efficace programmazione e gestione del territorio, nonostante la forte pressione antropica, anche mediante l'individuazione di opportune misure e interventi di salvaguardia e valorizzazione, attuati con progetti tematici: cave, antenne, boschi, ora e fauna (Rete Ecologica), salvaguardia della risorsa acqua (Progetto Goccia), percorsi (Porte del Parco), ville, centri storici, edilizia rurale e "progetto museo".

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

2. Integrità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale

2a. Salvaguardare i sistemi geomorfologici eccezionali (ambienti carsici, morenici, pareti rocciose, ecc.) di interesse storico-ambientale, in particolare le formazioni vulcaniche e sedimentarie calcareo-marine caratteristiche dei Colli Euganei

5. Funzionalità ambientale delle zone umide

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico, in particolare le zone umide di Corte Borin ad Arquà Petrarca, del Laghetto dei maronari sul Monte Venda e del Laghizzolo a Vo'

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

8a. Scoraggiare semplici cazioni dell'assetto poderale e intensi cazioni delle colture

8c. Incoraggiare la complessa cazione dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, ecc.)

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (liere corte), anche combinate ad attività agrituristiche

9. Diversità del paesaggio agrario

9a. Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (fasce erbose, fossi e scoline, ecc.)

11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici

11d. Individuare e incoraggiare speci che attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio

del territorio agropastorale, in particolare sui vegri dei monti Cecilia e Calbarina

13. Cura della copertura forestale collinare

13b. Promuovere attività forestali che evitino tagli intensivi ed eccessivo disturbo

15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione, con particolare riferimento ai terrazzamenti collinari

16. Conservazione dei paesaggi terrazzati storici

16b. Incoraggiare pratiche agricole compatibili con le sistemazioni agrarie storiche e che non ne alterino la struttura

21. Qualità del processo di urbanizzazione

21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle speci città anche paesaggistiche del territorio

22. Qualità urbana degli insediamenti

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani, in particolare sulle aree a maggiore concentrazione (Abano-Montegrotto, Este, Monselice)

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate

22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, rocche, cinte murarie, ville e palazzi, giardini, antiche pievi, oratori, monasteri, eremi, viabilità storica, manufatti idraulici e stradali, ecc.)

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare l'Abbazia di Praglia e l'acquedotto romano "Buso della Casara" a Valnogaredo

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i numerosi borghi medievali, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato

28. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici

28b. Incoraggiare il contenimento dell'espansione urbana dei centri più spiccatamente turistici a favore della densificazione e del riordino dell'esistente, in particolare per gli insediamenti termali collinari

31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow"

31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture

32c. Prevedere un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano e incidano su contesti paesaggistici di pregio

35. Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione

35b. Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione

e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici

35c. Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dimesse e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica

37. Integrità delle visuali estese

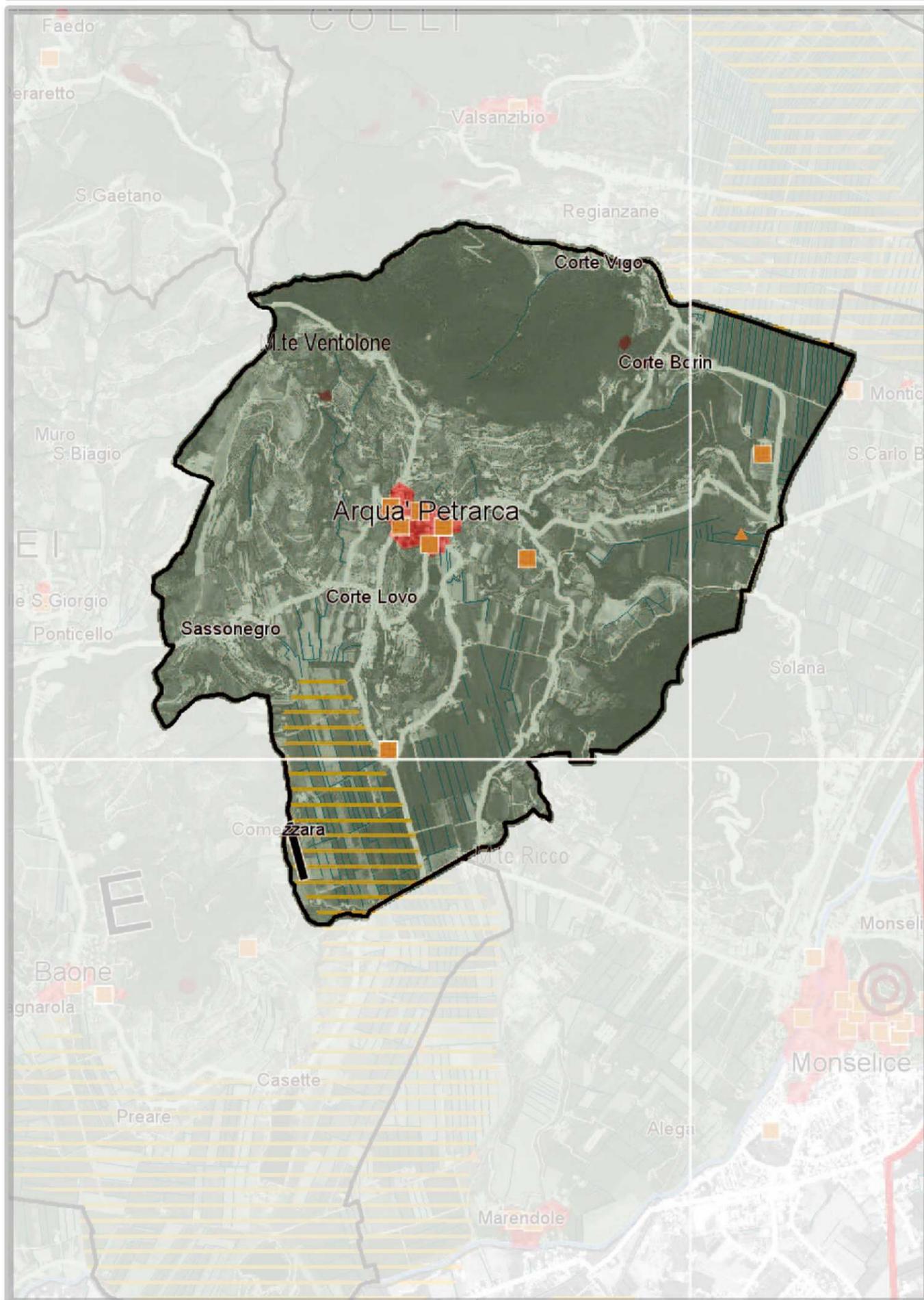
37b. Governare le trasformazioni dei versanti collinari affacciati sulla pianura, avendo cura di non disturbare la visione d'insieme e di non comprometterne l'identità

38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche tenendo conto di contesti più ampi quali quelli costituiti dal sistema delle ville venete, dei Colli Berici o della laguna

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari di antico sedime, in particolare il sistema dei canali storici, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali e/o la creazione di parchi agroalimentari termali collinari



ELEMENTI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

confine comunale

perimetro ambiti di paesaggio

ipotesi di tracciato viario

idrografia superficiale

SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA

aree nucleo

corridoi ecologici

SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

aree ad elevata utilizzazione agricola

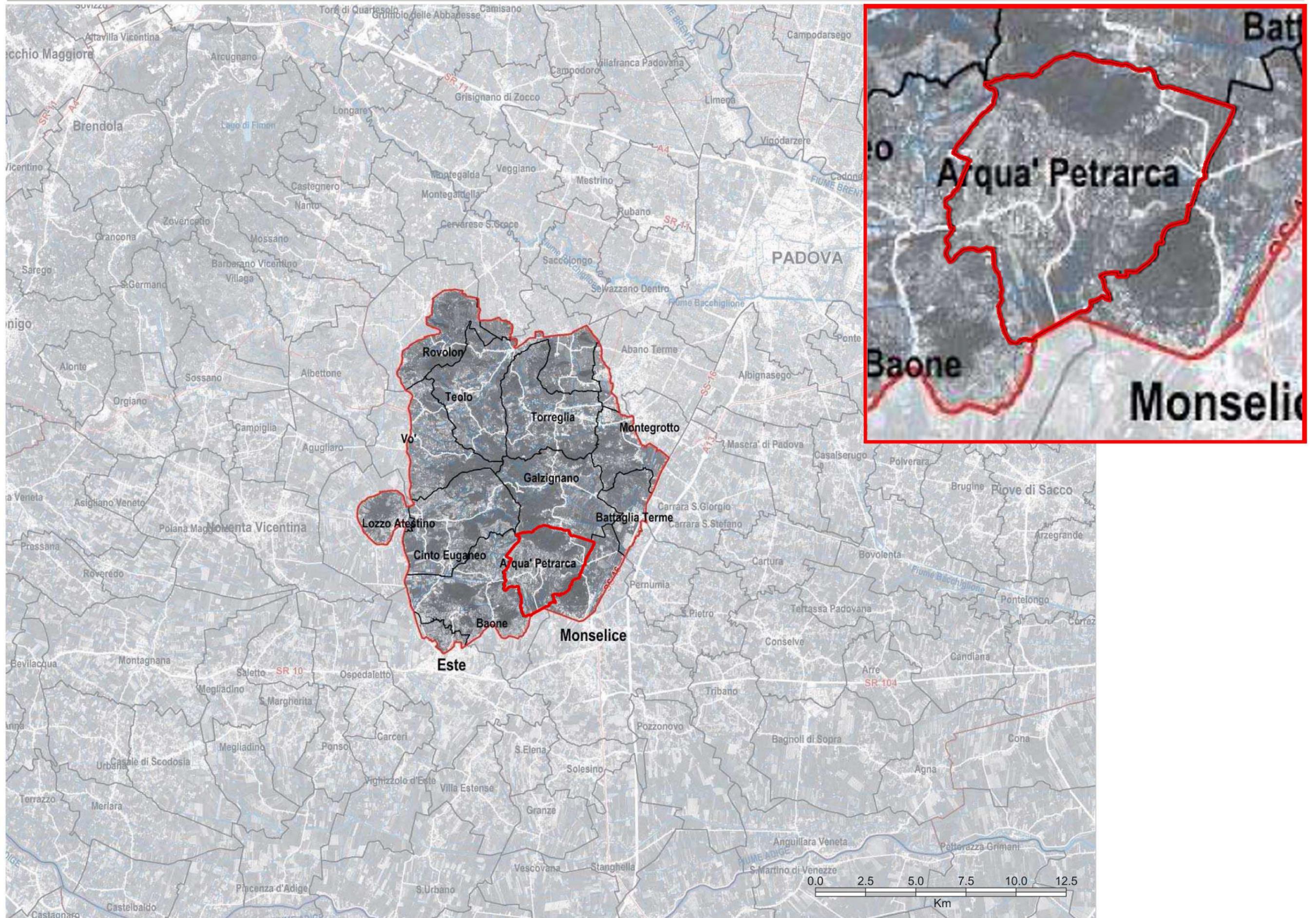
centro storico

centro storico minore

zona archeologica

villa veneta

AMBITO 18 Gruppo collinare degli Euganei



VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

	Siti di Interesse Comunitario		Ambiti di valore archeologico
	Zone a Protezione Speciale		Centri storici
	Parco Naturale Statale e Regionale		Città Murata
	Riserva Naturale		Siti UNESCO
	Area protetta di interesse locale		Ville di Andrea Palladio
	Ambiti di valore naturalistico ambientale		Ville Venete
	Zone Umide		Castelli e fortificazioni
	Aree naturalistiche minori		Siti Archeologici
	Bosco planiziale		Tracciati storici
	Bosco di nuovo impianto		Agrocenturiato
	Pinete litoranee		Fortificazioni militari
	Prati stabili		Bosco della Serenissima Repubblica
	Ghiacciai		Pendii terrazzati
	Geosito		Cavini
	Corso d'acqua di interesse regionale		Segni storici del paesaggio agrario (orti, risaie, ecc)
	Corso d'acqua di rilievo naturalistico		
	Fascia delle risorgive		
	Teste di fontanile		
	Laghi e specchi d'acqua		
	Lagune		
	Dune fossili e relitti boscati		
	Perimetro Piano di Area		

FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITA'

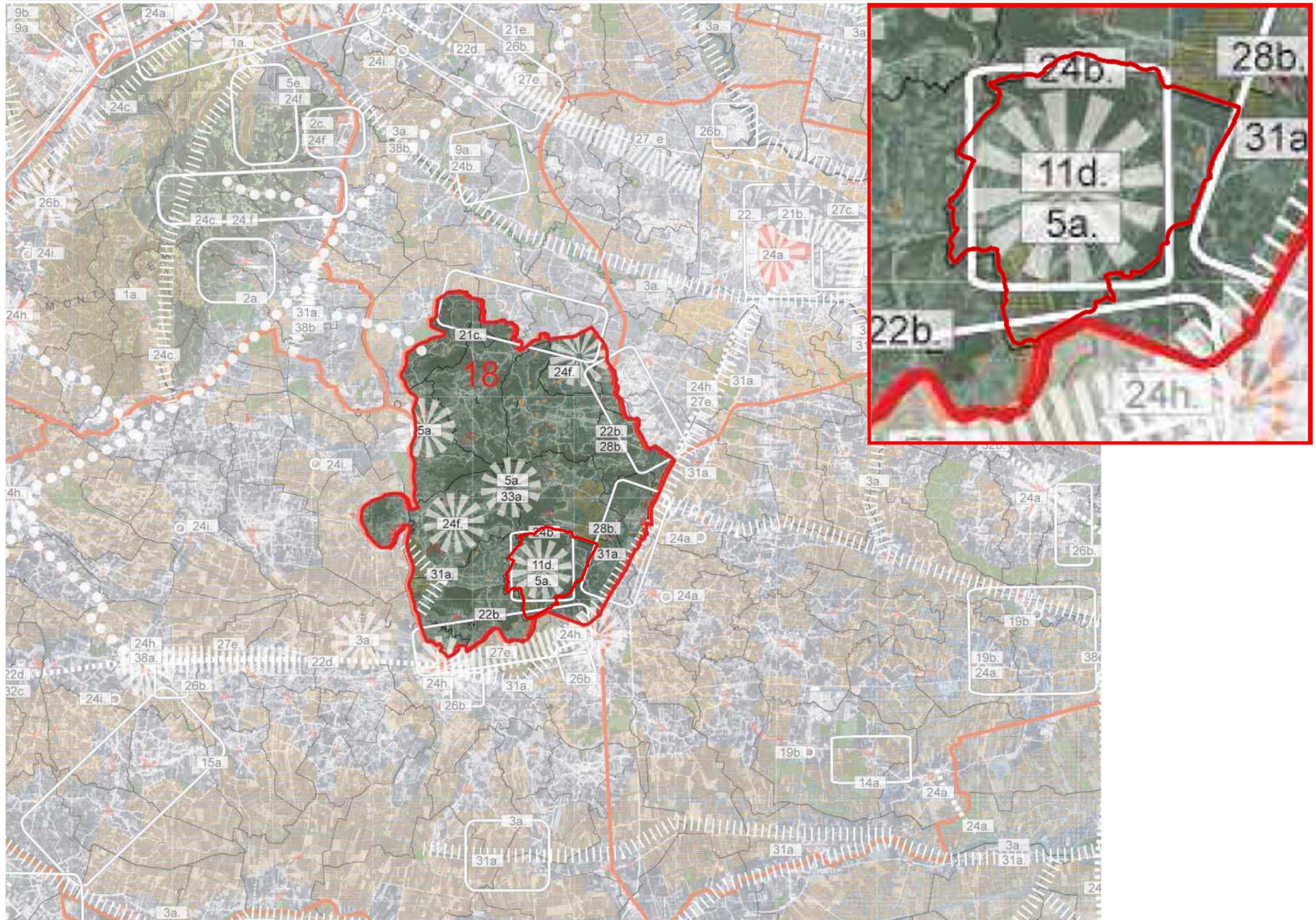
	Ferrovia, stazioni ferroviarie
	Autostrade, caselli autostradali
	Strade statali
	Strade regionali
	Strade provinciali
	Aeroporto
	Stazioni radio base
	Elettrodotti alta tensione
	Centrali termoelettriche
	Centrali idroelettriche
	Aree estrattive in atto
	Aree estrattive estinte
	Aree produttive
	Inceneritori
	Impianti di combustione da rifiuti
	Impianti di compostaggio
	Discariche
	Presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
	Siti inquinati di interesse nazionale
	Rigassificatore

Legende

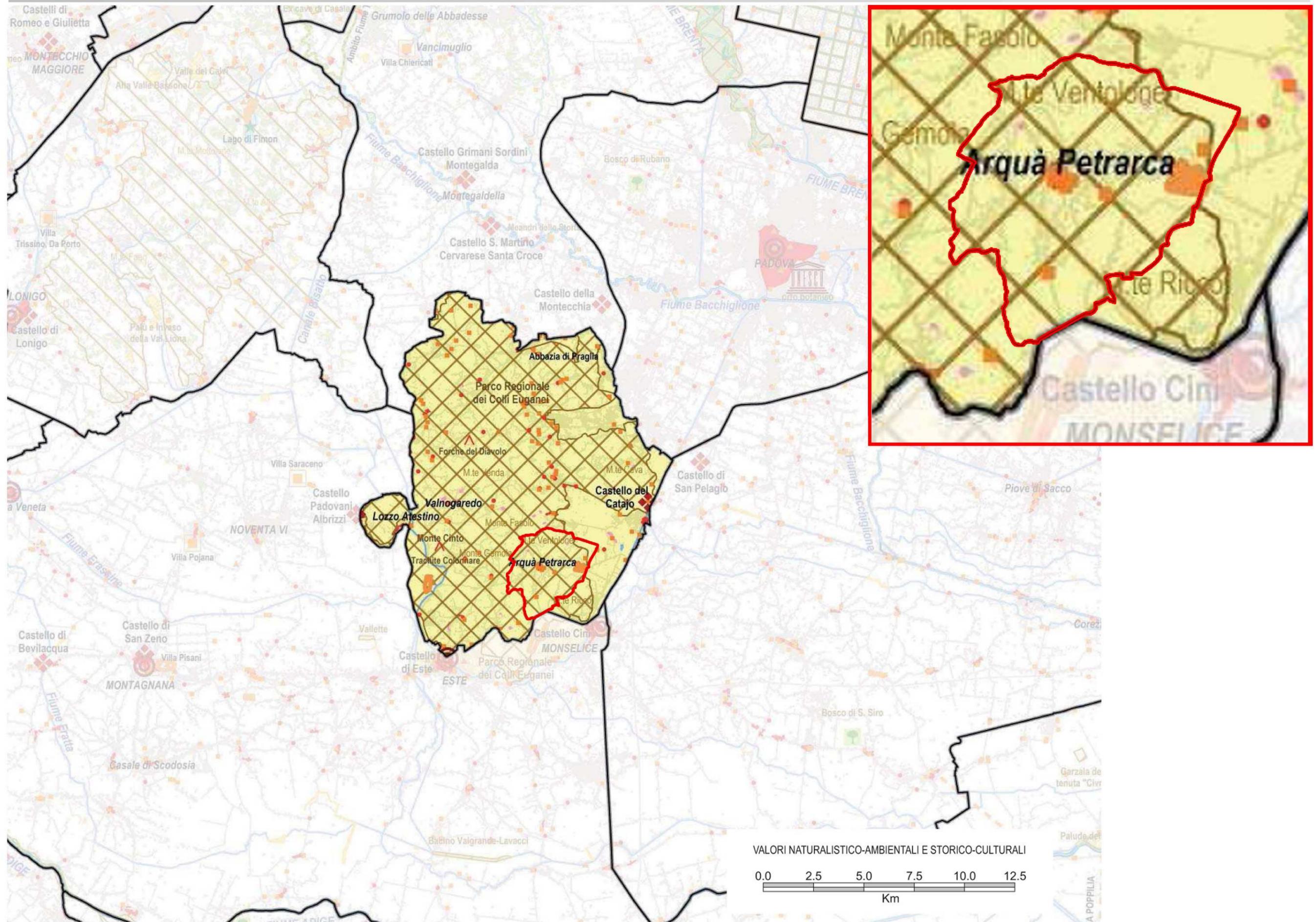
OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

	Obiettivi reattivi a realtà puntuali di piccola dimensione
	Obiettivi relativi ad un'area ampia o a un sottoambito
	Obiettivi relativi ad un sistema lineare
	Obiettivi relativi ad un'area specifica

AMBITO 18 Gruppo collinare degli Euganei: Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità



AMBITO 18 Gruppo collinare degli Euganei: valori naturalistico-ambientali e storico-culturali



AMBITO 18 Gruppo collinare degli Euganei: Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

